

2

MAGRA
1726

Mulini64.txt - Magra d'Olona 1726 - 17.3.1999

**** Provvedimenti per la "Magra d'Olona" del Conservatore Sen.
d. Carlo CASTIGLIONI nel 1726 -
.....

- Interramento alternativo delle bocche:

Dal testo originale:

"Sendo dalli Molinari inferiori, abitanti sopra il fiume Ol. con loro memoriali rappresentati al dott. Colleggiato di Milano Sig. Marchese don Carlo CASTIGLIONI, Regio e Ducal senatore e Conservatore d'esso fiume Olona, la scarsezza e penuria grande dell'acqua che ritrovasi in detto fiume, quanto sia dal luogo di Nerviano a basso, a causa delli medesimi abusi, et disordini che succedono nel detto fiume in modo che per il mancamento di dette acque non si possono macinare i grani, il che cede di grave danno e pregiudizio dei medesimi molinari et abitanti di quei contorni per non aver farina sufficiente per il loro rito; volendo dunque detto Ill.mo Marchese Sen. Conservatore provvedere tanto al dato danno dé medesimi molinari et abitanti, come sopra, quanto al pregiudizio né sentirebbero li padroni dei prati per il tempo infrascritto restassero le bocche interrate.

"Ha tederminato che si pubblici la presente grida, con la quale:

"Comanda, esso sig. M.se Conserv. a qualsivoglia persona eziandio in qualsiasi modo privilegia e tanto a Padroni, come a massari e fittabili che possiedono bocchelli e bocche sopra il detto fiume, et in qualunque modo da quelli che derivano acque per l'irrigazione dei prati (eccettuato per ora il Riale di Parabiago ed il Riale di Rho) quanto sia dal Ponte di Vedano, inclusivamente in basso sino alla terra di Nerviano esclusivamente, che nel termine di giorni due prossini a venire doppo la pubblicazione della presente "grida" debbano con effetto haver fatto interrare con buona terra senza legna, le loro bocche, nocchelli, qualsivoglia scannone, roture che vi sono nel detto fiume, e questo per brazza (braccia) quattroin larghezza e due in altezza, per ciascuna bocca o bocchello, e come sopra in modo tale che da quelle, non possa entrare né di giorno né di notte, né il alcun giorno concessogli per titoli e Nuove Costituzioni, Privilegi, quanto altri-menti, né in poca, né in grande quantità, ma tenere continuamente interrate per li giorni infrascritti, cioè dal lunedì prossimo futuro mese di luglio, et al nascere del sole et continuare sino all'altro lunedì dell'altra settimana, che immediatamente seguità e ciò sotto pena di scudi 50 d'oro d'essere apoplicati per metà al Reg. Fisco, e per l'altra metà all'Accusatore, ciascun contravventore in tal modo, che essendovi più utenti in una stessa bocca o bocchello, e come sopra tutti insieme concorreranno alla medesima pena che il Padrone et Camparo, se non si metterà in chiaro il contravventore, e sarà facultà di qualsivoglia persona, oltre li campari del fiume, di denunziare li trasgressori e che la sua disposizione ed un testimonio degno di fede, si procederà contro

di essi alla condanna nelle pene suddette ed anco all'arbitrio del d° Ill.mo Sig. Conservatore, secondo la qualità di casi e persone, e finto detto tempo, come sopra, potranno aprire le d. bocche e bocchelli ad adacquare i loro prati, alla forma delle "Nuove Costituzioni".

"E quelli che possiedono bocche e bocchelli d.a terra di Nerviano inclusivamente sino alla presente Città, siano tenuti et obbligati prima che finisca detto tempo da incominciarsi com sopra detto e per tutto nel modo. e forma come si è detto per disopra Nerviano ed in sù, e tenerle interrate nel modo suddetto sino al nascer del sole dell'altro lunedì, che susseguirà dopo il secondo, sotto le medesime pene di cui sopra, et finito detto tempo, potranno aprire bocche e bocchelli, ed adacquare i loro prati come sopra, e in questa maniera si andrà continuando nell'interrare ed aprire d. bocche e come sopra dal Ponte di Vedano inclusivamente sino alla terra di Nerviano e dalla terra di Nrviano inclusivamente sino a Milano, dà lunedì dell'altro di ciascuna settimana, insino alla Festa della Natività di Ns. Signora nel mese di settembre prossimo che vieneincominciando dal primo lunedì del mese di luglio, sotto le suddette penechi si haverranno da osservare sino al tempo delle piene, e sotto la stessa pena e, venendo le dette piene, dichirandosi compresi tutti li detti molinari saranno obbligati come sopra ad interrare le dette bocche e bocchelli, e tenerle interrate, né usarle indirettamente sino al rispettivo tempo, sotto le stesse pene come sopra".

"Inoltre comanda a tutti li suddetti molinari, che mentre le acque saranno pervenute ai loro mulini, siano tenuti, non macinando, tenere in continuo aperte tutte le portine e le spazzere dei loro mulini et alzate in modo che tali acque possano decorrere in basso liberamente a beneficio degli utenti inferiori, e macinando possano tener serrate solamente quelle portine che faranno di bisogno, e la quantità di Ruote, che lavoreranno, non compresa però quella dietro il muro, e tutto questo sotto le pene, come da applicarsi come sopra, et occorrendo che se si trovassero mulini, quali non macinassero et havessero le portine, ò in tutto ò in parte serrate e li facciano fare in pezzi, in modo tale che non si possano, più servire.

"Riservandosi esso Ill.mo Sig. Conservatore la facoltà di dar licenza di poter adacquar li Prati nel tempo in cui le bocche debbano restar interrate, secondo la qualità dei casi, et urgenza, che gli rappresenteranno, registrandosi però dette licenze negli atti dell'infrascritto Cancelliere, sotto la pena della nullità delle stesse".

"E' perchè nel tempo di altre Gride, per simil affare pubblicate si sono ritrovate molte portine delle suddette bocche, e come sopra un poco solamente interrate, e così molto penetranti, il che segue ad arte per haver più comoda occasione d'interrare e disinterrare nel tempo, che quelle non devano restar interrate. Perciò si dichiara esso Sig. Marchese Senatore e Cancelliere, che tale interramento dovrà essere nel modo, e forma come sopra pre-

scritta, altrimenti si faranno immediatamente interrare a spesa deli utenti, oltre di che s'incorrerà nella medesima pena, come se non si fossero fatte interrare".

"Et accioché il contenuto della presente "Grida" pervenga a notizia d'ogni persona, comanda detti Ill.mo Conservatore, e che sii pubblicata nei luoghi soliti; et incarica il Commissario et Campari del medesimo fiume, che subito passati i detti due giorni di contro al bando, faccino visita al detto fiume, usino con diligenza giorno e notte acciò la presente sii puntualmente osservata e le acque corrino al baso a beneficio delli suddetti mulini, et il medesimo Commissario, invigili colla dovuta attenzione, ed a tenere degli ordinigià disposti e proclami per l'estirpazione degli abusi, perchè la Giustizia indistintamente habbi il suo compimento à pubblico beneficio delli molinari supplicanti, sotto pena al Commissario et Campari della perdizione dei loro officii, et anche corporali all'arbitrio del d° Marchese Conservatore, ritrovandosi contravventori si faranno portare e porteranno subito le loro denuncie nelle mani dell'infrascritto Cancelliere e darne una nota al sig. Conservatore, acciò notizioso di tutto dal medesimo, si possano havere gli ordini opportuni, e quando si troveranno bocche e bocchelli, e come sopra, che non siano interrati nel modo e forma come sopra, il d° Commissario le faccia subito interrare a spese degli utenti, senz'altro avviso in forma della Real Ducale Camera, oltre alle condanne delle pene suddette a caso, che si trovasse acqua sopra i prati od altri beni, ovvero apparisse che ci fosse stata, ancorchè si trovassero le bocche serrate, nondimeno si procederà alla condanna, nelle pene sudette contro gli utenti di esse, se non si metterà in chiaro il contravventore.

Dato a Milano il 19 giugno 1726

CASTIGLIONI - M.se Conservatore.

- Carlo Marcello: notaio cancelliere.